

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.— |
| domicilio | » 22 | » 11.50 | » 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 24 | » 12.50 | » 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tieno conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

L'arrivo dei delegati Serbi a Costantinopoli fece rinascere le speranze che le trattative di pace fra la Turchia e la Serbia possano giungere a buon porto. Lo desideriamo, ma per conto nostro lo speriamo assai poco. In seguito ai precedenti che tutti conoscono, e tenuto calcolo della parte che la Russia fece a Belgrado fino dallo scoppio del conflitto, noi non sappiamo concepire in qual modo la Turchia e la Serbia stessa riusciranno a disinteressare il gabinetto di Pietroburgo nella pace che fossero per concludere fra loro.

Ancora meno avanzate sembrano le trattative col Montenegro, benché, secondo un dispaccio da Costantinopoli, la Turchia si mostri disposta a rettificare la frontiera. Il Principe Nikita mette innanzi, come si direbbe, una pregiudiziale, che, secondo noi, allontana ogni speranza di accordo. Egli pretende che le trattative abbiano luogo a Vienna; circostanza non indifferente per la Turchia, la quale non può a meno di vedere in questa insistenza del Montenegro lo scopo di creare un precedente lesivo del diritto di alta sovranità ch'essa vanta sul Principato.

Certo è che alla fine del mese corrente spiri l'armistizio, e che se a questa data fatale la pace non è ancora conclusa fra i Principati e la Porta, le ostilità ricominceranno riscaldando questa questione d'Oriente tante volte sopita e sempre ridestata.

È inutile dissimularlo l'orizzonte

si va sempre più oscurando. Il partito della pace, benché si dica che lo Czar la desidera, va sempre più perdendo terreno in Russia, e la Germania sembra disposta a favorire, o almeno a tollerare l'occupazione dei Balcani. Ciò sarà contrario a tutte le dichiarazioni del sig. Bismark e a tutti gli interessi dell'Austria. Ma sembra che un inevitabile acciecoamento faccia traviare tutti coloro che si occupano di questa infernale questione d'Oriente.

I cavalli e l'Esercito

Dal volume del *censimento dei cavalli e dei muli*, che il Ministero di agricoltura ha testè pubblicato, apprendiamo che il numero dei cavalli esistenti nel regno al 31 dicembre 1873 era di 657,444, e quello dei muli di 293,868. Per gli scopi della requisizione militare, contemplato dalla legge del 1 ottobre 1873, i cavalli aventi i necessari requisiti di età e di statura ascendono a 146,663 e i muli a 92,101.

Considerando soltanto i primi, non si avverte senza sconforto che il numero accertato è di gran lunga inferiore al bisogno ed alla aspettazione. « Questi dati dimostrano evidentemente (così si legge nella prefazione della statistica ufficiale) la scarsità della nostra popolazione cavallina, paragonata sia colla superficie geografica, sia colla popolazione del Regno, e ci fanno palese altresì come essa sia insufficiente agli svariati bisogni dell'esercito, dell'agricoltura e del commercio, e come per provvedere ad essi convenga ricorrere all'importazione. »

Si hanno in media, in tutto il Regno cavalli 2,22 per ogni chilometro quadrato, cavalli 25 per ogni 1000 abitanti. La provincia di Padova tiene un posto di molto superiore alla media del regno; si troveranno in essa cavalli 8,39 per chilometro quadrato, 45 per 1000 abitanti. Essa figura tra le meglio provvedute di tutto il Regno e supera ogni altra del Veneto.

Indipendentemente da ogni considerazione locale, ci sembra che la utilissima pubblicazione, da cui ricaviamo queste notizie dovrebbe essere di salutare avvertimento ai difensori di un allevamento equino affidato alla sola industria privata. Se il Governo non avesse favorito questa produzione colle stazioni di monta, l'Italia si troverebbe indubbiamente in condizioni ancor più svantaggiose. Questa è una verità indiscutibile. Nondimeno si può presagire che non mancheranno nemmeno nell'avvenire i biasimi e le proteste contro questa forma d'ingerenza governativa che in Italia lascia esprimere un solo lamento: quello della sua imperfetta efficacia.

CRISPI

È curioso a vedersi con quanta gentilezza e benevolenza si trattino gli uomini che sono oggi al potere. Si senta un po' come il *Corriere Italiano*, giornale ministeriale di Firenze, parla di Crispi:

« Gli attacchi vivacissimi, fieri anzi e persino, come ieri leggevansi qui, feroci contro il Nicotera dei giornali della Sinistra più avanzata (il *Secolo*,

la *Gazzetta di Torino*, la *Capitale*, il *Popolo Romano*) sono senza dubbio ispirati dal presidente della Camera, e rivelano non meno che l'infame vanità, la puerile impazienza del nostro vero Rabagas italiano — quanto la sconvenienza ch'egli, capo partito a capo anzi d'una falange che si atteggia a combattimento, che già muove audace, provocante e fiera all'assalto, tenga una posizione così gelosa e che richieda di sua natura tanta dignità e autorità personale. »

Ad esso risponde vivamente il *Roma*, che, dopo aver chiamato addirittura indecente l'articolo del giornale fiorentino aggiunge:

« Io non credo che il Ministero legga di simili articoli, altrimenti avrebbe il dovere di far intendere a certuni, che stanno sempre nelle anticamere ministeriali, quanto danno gli venga da servizi di quel genere. »

Anche il *Diritto* ha sentito il bisogno di pigliare le difese del sì aspramente osteggiato Presidente della Camera e scrive:

« Alcuni giornali, con una inqualificabile violenza e volgarità di linguaggio, fanno segno l'onorevole Crispi di acerbe e sconvenienti censure, che non hanno il più lieve fondamento di serietà né di verità. »

« L'autorità e la stima di cui è circondato e meritamente l'onorevole Crispi non saranno certo scolorite da questa guerra insidiosa di frasi e di parole. »

Per parte nostra, lasciamo che se la spattino tra loro.

DOCUMENTO DIPLOMATICO

Nei due volumi di documenti diplomatici distribuiti al Parlamento inglese contieni la seguente lettera

il vostro nome; anzi questo nome, mi guase sempre caro. Ho guerreggiato nelle Indie, e sul ponte del mio vascello eravi pure un giovane che voi amavate e che vi contraccambiava teneramente del più sacro affetto.

— Mio fratello!... — esclamò Amalia in uno slancio di dolorosa sorpresa. — Sì, vostro fratello Fernando! Era vamo compagni d'armi. Noi pure fummo fratelli del cuore e combattemmo assieme sul *Drake*. Fernando morì da prode! Una palla lo atterrò e cadde fra le mie braccia mormorando il vostro nome.

— Oh sì, egli mi amava! — esclamò piangendo la viscontessa di Rosendal. Il suo dolore era profondo ed anche Edita piangeva.

Fatalità!... Quell'uomo non era più un estraneo per Amalia, essa lo guardava con venerazione, e ad un tempo chinavasi sotto lo sguardo di Edgard come un rosario scosso dal vento.

Mezz'ora dopo lord Warnel aveva la sciata quella casa. Rimaste sole, Edita ed Amalia si guardarono mute per pochi istanti, quindi dando nuovamente sfogo alle lagrime, Amalia si gettò nelle braccia dell'amica, che dopo averla confortata colle carezze, la persuase a prendere un po' di riposo.

Questa fanciulla dimorava da alcuni mesi insieme alla contessa di Narwal, il visconte Guglielmo correndo sempre dietro alle sue chimere, era stato ben lieto di trovare in lei un appoggio per sua figlia.

E queste due giovani donne, simpaticamente nelle inclinazioni e per una infinita delicatezza di carattere, si amavano veramente, profondamente. Erano così belle! Che cosa avrebbe potuto invidiare l'una all'altra?

di Salisbury scritta sulla sua missione a Roma:

Roma 30 novembre 1876

Ebbi un abboccamento stamane col signor Melegari, ministro degli affari esteri del Regno d'Italia, e discussi seco il grave indirizzo delle cose d'Oriente.

S. E. cominciò col dichiararmi insistentemente la sua opinione che la coscienza del mondo cristiano non sarebbe soddisfatta, a meno che non si ottengano delle garanzie efficaci pel migliore governo delle popolazioni cristiane della Turchia.

Nel medesimo tempo mi dichiarò che il governo italiano era molto contrario all'occupazione militare di una parte qualunque del territorio turco.

S. E. espresse un'opinione sulla quale insistette energicamente, cioè che l'azione delle potenze non proveniva dal trattato di Parigi, e che non doveva essere limitata da quel trattato, ma che le funzioni dei plenipotenziari erano piuttosto quelle di mediatori che attingono le loro facoltà dagli avvenimenti e dall'accettazione da parte della Porta della Conferenza.

Egli non credeva che i plenipotenziari potessero considerarsi come limitati, nelle loro ricerche per uno scioglimento delle questioni sottoposte alla conferenza, a termini del trattato di Parigi, e non era disposto ad ammettere che la Porta potesse avere il potere di respingere le conclusioni alle quali la Conferenza potrebbe giugnere.

S. E. mostrò ostile all'idea di dare al Montenegro un porto sull'Adriatico, imperocché temeva che si potesse adoperare codesto porto per altri scopi da quelli ai quali la Conferenza avrebbe voluto limitarne l'uso.

Durante tutta la conversazione il signor Melegari espresse il desiderio di cooperare coll'Inghilterra.

Non appena Amalia ritrassi nella sua stanza, Edita, agitata, commossa si avvicinò allo specchio.

Era tanto pallida che ne ebbe paura. — Oh perchè è ritornato quest'uomo? — disse con angoscia — e perchè non lo ho dimenticato?

Quindi, non vsta e con precauzione, si avviò verso la stanza della amica, alzò la portiera e guardò.

La povera afflitta, inginocchiata, pregava con fervore a voce abbastanza alta perchè si credeva sola...

Pregava per il fratello! — Oh mio Dio! date pace al suo spirito, e rendete felice chi ne raccolse pienamente l'ultimo sospiro... Edgard.

Qual mistero è il cuore della donna! Amalia aveva certo pronunziato il nome di lord Warnel in un sentimento di riconoscenza, ma quel nome sulle labbra della viscontessa di Rosendal, suscitò un'orrenda tempesta nel cuore di Edita.

Indietreggiò come per subitaneo spavento, ritornò nella sala e gettandosi sopra una sedia, si nascose il volto fra le mani.

Una voce arcana le diceva che in quella sera sotto le apparenze le più semplici e le più commoventi, erasi compiuto un avvenimento che avrebbe avuto per lei terribili conseguenze. Ed il suo cuore, lanciandosi nel tempo, le mostrava Edgard amante riamato di Amalia.

— È troppo bella — pensava Edita — lord Warnel lo ha certamente osservato. E se l'ammase davvero?

E allora quella giovinetta che le era sì cara, non eccitava più nel cuore di Edita che un sentimento di gelosia, di odio.

Quale pensiero tremendo, e quale

Dissi che il Governo di S. M. udiva colla maggiore soddisfazione i sentimenti amichevoli del Governo italiano; ed aggiunsi che coll'insistere sulla necessità d'aver delle garanzie per una riforma nel Governo delle provincie ribellate, sull'opporsi energicamente ad un'occupazione russa d'una porzione qualunque dell'impero ottomano, il Governo italiano era pienamente d'accordo colle idee del Governo di S. M.

CORTIGIANERIA DEMOCRATICA

Togliamo dal *Secolo* di Milano, giornale di sinistra:

Il giornale incaricato di dare ogni giorno al colto pubblico notizie della salute, delle gite e dei gesti di Sua Maestà Nicotera, reca nelle sue informazioni, in grosso carattere, la seguente importantissima notizia, che dovrà portare naturalmente un gran rialzo in tutte le Borse d'Europa:

« Ieri, a Napoli, fu molto notata alla Riviera di Chiaia la presenza del ministro dell'interno a fianco di Sua Maestà, che aveva invitato l'on. Nicotera ad accompagnarlo alla passeggiata. »

A proposito di questo ministro ex democratico, ci piace riprodurre quanto scrive il *Piccolo* di Napoli, nel rispondere ad un giornale di Milano che l'aveva accusato di adulazione verso l'imperatore del Brasile:

« Pensi un po' la Ragione se fra gli amici nostri ha mai veduto un uomo che, diventato ministro, si tuffi così negli intrighi di palazzo da parer che tenga il suo ufficio piuttosto da chi sta ai piedi del trono, che dalla rappresentanza della Nazione. Noi non ne ricordiamo alcuno. Gli esempi di cortigianeria che si vedono ora, in tempi di progresso, ci giungono affatto nuovi, salvo che non li raffrontassimo con quelli d'altri tempi, e d'altri paesi. »

angoscia straziante!

Se Edgard avesse potuto contemplare in quell'istante la contessa di Narwal, avrebbe detto davvero che l'amizizia di due donne si frange dinanzi ad uno specchio, o sotto lo sguardo di un uomo!...

Ma in quel momento egli ritornava tranquillo al suo palazzo.

— Il destino è proprio bizzarro! — mormorò il giovane lord, preparandosi a prendere un po' di riposo: — perchè mi ha posto sulla via di quella fanciulla?

E sebbene cercasse di scacciare l'immagine di Amalia, questa gli ritornava con maggiore insistenza.

— Bella tela per un romanzo! — esclamò finalmente, dando in uno scroscio di risa, e pochi momenti dopo, dormiva profondamente.

VIII.

Dopo la prima visita, lord Warnel erasi recato dalla contessa di Narwal soltanto nelle sere destinate a solenne ricevimento.

E allora cercando a bello studio di confondersi nella turba degli oziosi, degli indifferenti, sfuggiva l'occasione di trovarsi solo con lei, sebbene nel cuore si sentisse forse soddisfatto, osservando come spesso gli occhi di Edita andassero in traccia de'suoi.

Meschino orgoglio dell'egoismo umano!... Quella povera donna costretta a portare una maschera sul volto, a sorridere, mentre le lagrime avrebbero potuto esserle così dolce sollievo; colpevole solo di non aver saputo nascondere un affetto, era uno spettacolo indifferente per Edgard che non provava nemmeno quel sentimento che Edita avrebbe avuto sacro: la gratitudine!

(Continua)

APPENDICE 12

IL

CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

— Strana coincidenza! — osservò Armando con sarcasmo nel celato. — Finirà davvero per credere al destino!

— È una divinità cieca. — Così la scolpivano gli Egizi, ma nel nostro caso io penso che la Dea cieca potrebbe condurre per mano molti idoli del moderno paganesimo che si dicono onnivaganti.

— Vi ripeto che io non amo la contessa, quindi ben comprenderete che non potrei impegnare con quella donna che una partita fatale all'onore suo. E l'onore di Edita di Narwal mi è sacro. — E se il cuore vi si mettesse di mezzo?...

— Siete irremovibile.

— Nel giudicare il vostro cuore? — Nel giudicare le voci che si spargono intorno a quella donna.

— Ma voi la temete, perchè nemmeno andate a visitarla, voi frequentatore della sua conversazione. Badate: il timore in certi casi è grave sintomo di malattia.

— Fu una negligenza alla quale intendo riparare domani.

— Me ne duole perchè questa vostra decisione mi toglierebbe la speranza di

essere esaudito se vi pregassi di rimanere qualche giorno a Maxter.

— Ve lo dissi: ho de' iso di visitare domani la contessa.

— Me-to pegno che la riparazione sarà benignamente accolta e la colpa dimenticata.

— È la vostra opinione?...

— È studio del cuore umano: faccio come voi, sto disseccandolo: voi in azione, io sulle memorie.

VII.

Edgard mantenne la sua parola.

Appena ritornato a Londra si presentò al palazzo di Lady Narwal e fu ricevuto con gioia, perchè Edita amava veramente lord Warnel di un amore profondo. La contessa non era sola: una giovinetta che Edita amava teneramente, trovavasi con lei.

La contessa non le aveva confidato il segreto del suo cuore perchè, come l'avar, era gelosa del suo tesoro. Ma tante volte aveva parlato di Edgard, che l'apparizione di quest'uomo doveva necessariamente fissare l'attenzione dell'amica, s'altro non fosse per un sentimento di curiosità, difetto ben perdonabile nelle donne, a condizione che ci permettano alla nostra volta di essere curiosi.

Dopo il primo saluto, che appena ebbe la forza di esprimere a parole, Edita di Narwal, presentando a lord Warnel la sua compagna,

— È miss Amalia di Rosendal — disse — e mi è sorella per il cuore.

Edgard inchinossi e tese la destra ad Amalia che la sfiorò colla sua.

— Figlia del visconte Guglielmo di Rosendal? — chiese Edgard con premura guardando la giovinetta.

— Appunto — rispose Edita.

— Io non sono dunque un estraneo per miss Amalia — soggiunse lord Warnel — e se non mi tratteneva un sentimento pietoso la direi che ho diritto alla sua amicizia.

Amalia arrossi, guardò meravigliata colui che la parlava in tal modo, e volse a Edita che divideva il suo stupore, e le mormorò quasi all'orecchio:

— Che cosa è dunque questo mistero? Edita rispose con un gesto che indicava di non comprendere, però alla sua volta si fece di porpora.

Quasi desideroso di lasciarle alcuni istanti nell'imbarazzo, Edgard mosse alcuni passi nella sala e si arrestò in faccia ad uno specchio che rifletteva l'immagine e gli atteggiamenti delle due amiche.

Erano sì belle entrambe, sebbene di una bellezza differente, che il giovane non poté a meno di contemplare estatico quei due volti veramente incantevoli che la luce dei doppiieri cingeva di una aureola d'oro.

— Ecco due donne che alla prova dello specchio cambieranno sentimenti — pensava. E chi avesse scorto la sua pallida fronte delinearsi in quel quadro avrebbe ricordato il Satanello che fa capolino nell'intaglio famoso della *Pace domestica*, sublime lavoro di Hogart.

— E che cosa accadrà quando un uomo dirà loro che sono belle entrambe?

— Spiegatevi, — gli disse finalmente Edita.

— No, prima che la viscontessa Amalia non mi vi abbia autorizzato.

— Il suo desiderio è il mio, parlate e non temete di sfingermi.

— Voi portate nel cuore una triste e cara memoria ad un tempo. Non è questa la prima volta che odo ripetere

CONSORZIO NAZIONALE

Il segretario del Comitato centrale del Consorzio nazionale ha diramato ai giornali la seguente circolare:

Onorevole sig. Direttore,

Lo scrivente compie ad un sacro dovere segnalando alla onorevole Signoria Vostra, perchè voglia col riputatissimo suo giornale indicarci alla riconoscenza del paese, i nomi di benemeriti cittadini e Municipi che compresi dalla grande efficacia del Consorzio nazionale italiano pagavano spontaneamente e patrioticamente in questi giorni, in tutto od in parte, le somme da essi oblate alla istituzione all'epoca della sua inaugurazione.

Se tutti gli oblatori morosi e tutti gli italiani che sentono amor di patria imitassero il generoso esempio, la grandezza, la floridezza e la stabilità finanziaria del nostro paese sarebbero immediatamente conseguite.

Onore e gratitudine imperitura a quelli che contribuiscono ad accrescere il foudo sacro alla patria.

Per il Comitato Il Segretario: MELINO.

Table with 2 columns: Municipality/Name and Amount. Includes entries like Municipio di Casale di Scodosia (L. 500), Id. Camerino (500), Id. Assisi (600), etc.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Il conte Corta, già rappresentante dell'Italia alla conferenza di Costantinopoli, è stato l'altro giorno a Napoli ad ossequiare Sua Maestà il Re, ed a dargli congedo dai particolari della missione a lui affidata.

Ricorrendo ieri il primo anniversario della morte di Maurizio Quadrio, alcuni telegrammi repubblicani vennero inviati da Genova, Fano, Lugo e S. Sepolcro al Dovere che li pubblicava.

Scrivono al Roma: È positivo che nell'adunanza che si terrà il giorno 20 alla Minerva il Depretis farà una sommaria esposizione finanziaria, la quale se conterà la maggioranza, renderà almeno pel momento superflua la cosiddetta costituzione della sinistra.

FIRENZE, 15. — S. A. I. il principe Carlo di Prussia lascerà Firenze fra qualche giorno per recarsi a

Roma e quindi a Napoli e a Palermo. S. A. I. è fratello dell'imperatore Guglielmo e viaggia in incognito sotto il nome di conte Von Flotow.

Ha seco due figlie giovani e belle; le principesse Elisa ed Anna ed un seguito di nove persone, fra i quali il maresciallo conte Donhoff, il conte Groben e il conte Schwansensfeld.

Accompagnano inoltre S. A. dieciotto persone di servizio.

Gli ospiti illustri impiegano la maggior parte del giorno a visitare i nostri monumenti, le R. gallerie e tutto quanto vi ha di bello, di antico e di artistico nella nostra Firenze.

Oggi S. A. I. in compagnia delle sue giovani figlie e del maresciallo Donhoff si recava in legno aperto alle Cascine.

NAPOLI, 13. — Ci si conferma che la vettura postale è stata aggredita da uomini mascherati sulla linea Cassino-Atina.

VERCELLI, 14. — Ieri durante un affollatissimo corso di maschere, un balcone di piazza Palazzo Vecchio, stipato di signori e signore, precipitò nella strada. Fortunatamente nessuna vittima.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — La elezione di Avignone è in questo momento uno dei principali argomenti di polemica tra giornali francesi.

Il J. des Débats del 13 dopo aver riferito che Eugenio Raspail repubblicano, ma relativamente moderato di fronte all'altro candidato repubblicano intransigente Saint-Martin, è stato rinnegato dallo zio F. V. Raspail come nipote degenerato con apposita circolare affissa sopra le cantonate di Avignone; mette in evidenza che i due candidati rimasti in ballottaggio appartengono. Du Demaine all'estrema destra, e Saint-Martin all'estrema sinistra, e dice: «Tra un deputato dell'estrema sinistra ed uno dell'estrema destra non possiamo fare alcuna scelta; trionfi l'uno o l'altro, le idee moderate vi perderanno ugualmente.»

La stampa intransigente spera sia assicurato il trionfo di Saint-Martin, anche, perchè Raspail ha eccitato con una lettera i suoi sostenitori a votare per l'altro candidato repubblicano.

Ma i giornali sostengono la candidatura di Du Demaine, fanno affidamento che coloro i quali voteranno per Raspail non voteranno per Saint-Martin e che perciò sarà assicurata la vittoria di Du Demaine.

Il Moniteur Universel consacrò un articolo alla proposta del signor Madier de Montjau relativa al matrimonio dei preti ed agli appartenenti agli ordini religiosi, di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi.

Di questa proposta il Moniteur dimostra la inutilità giacchè secondo esso, il parlamento od il governo non può permettere il matrimonio di preti anche se hanno svestito l'abito, senza infrangere il concordato del 1801 che vincola la Francia al Papato e che è stato confermato da tutte le legislature e da numerosi decreti.

Il Fanfulla ha da Parigi: L'Alleanza universale israelitica comunica alla stampa alcuni documenti comprovanti che nel novembre scorso 537 israeliti furono espulsi dalla Rumania.

GERMANIA, 11. — La Kölnische Zeitung nell'espone i progetti d'imposte e di riforme che saranno presentate al nuovo Reichstag e nell'esaminare l'attitudine che assumeranno i diversi partiti parlamentari osserva, che non si può preconizzare qual contegno terrà il principe cancelliere. Non teme però che sia abbandonata dal governo la via seguita da qualche tempo e che tende «all'armonico sviluppo degli interessi generali.»

INGHILTERRA, 11. — Il Times dice che il ministero inglese si è messo in una posizione che lo espone agli assalti di fronte e alle spalle; alcuni diranno che è andato troppo avanti, altri che è rimasto troppo indietro. Potrà però avere la consolazione di sapere che occupa la stessa posizione delle altre potenze europee, le quali, tutte, meno forse la Russia, sono molto imbarazzate per giungere a una conclusione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — La Neue Freie Presse preconizza gravi sventure per l'Ungheria che terranno dietro alla sua ostinazione nel rifiutare il pareggio sulla base Luca.

La Presse non crede che un ministro Sennyey-Moylath sarebbe capace di procurarsi una salda maggioranza nel Parlamento ungherese e ritiene impossibile che l'Austria possa accordare ad un nuovo gabinetto più di quello che aveva concesso al ministero Tisza.

La Morgenpost non si rende ragione che una disparità d'opinioni di nessun valore abbia prodotto una crisi in Ungheria, e domanda se non è stato forse un malinteso punto di onore dei magiari che gli ha spinti a questo sacrificio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio contiene:

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Regio decreto 21 gennaio, che approva le modificazioni introdotte nello statuto della Società veneta Trentina sedante in Milano.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dopo Carnevale. — Colle orecchie ancora intronate dal chiasso di questi ultimi giorni, attraversai ieri sera il caffè Pedrocchi ritornato all'ordinario tran tran, e vi trovai un'atmosfera molto più respirabile ed il volto del Signor Costante più sereno. Feci un giro per le piazze, ed anche là una calma silenziosa; mi fermai a contemplare il palazzo delle Debite pensando al movimento che vi sarà sotto quel portico quando si apriranno i negozi; figurarsi! lo chiamano fin d'ora le Procuratorie di Padova. Anzi giacché sono sull'argomento, ho udito parecchi dire che sarebbe bene aprire là sotto un bel caffè; lasciando ad altri il vedere se ciò possa riuscire opportuno, io mi limito a render pubblico questo desiderio, facendo però osservare che sarà molto difficile stabilire un centro in quella località, essendo vicini Padrocchi e la Vittoria. Ma ritornando alla mia passeggiata, visto che nulla c'era che potesse attirare la mia curiosità, continuai soletto il mio cammino pensando ai tanti episodi, più o meno seri del Carnevale teste morto, episodi che tutti non può registrare la cronaca d'un giornale, perchè riguardano più interessi privati che pubblici. E adesso, adesso si guarderà di passar la Quaresima alla meno peggio; abbiamo il teatro, lo skating ringh, qualche conversazione; insomma c'è da passarla discretamente. Finché ci percuote ancora l'orecchio l'eco d'una creazione di Strauss, finché ci fa balzare il cuore il dolce sussuro d'una parola mormorata nel vertice della danza, finché serbiamo ancora un avanzo delle impressioni prodotteci dalla luce dei doppiieri, dalle pitture, dalle splendide tolette,

dal lampo tremulo - d'un occhio nero è naturale che l'improvviso silenzio piombato addosso, ci faccia ritornare col pensiero alle liete ore passate fra verecondi tripudi. Ma anche queste memorie svaniscono presto; presso a poco come le tante dichiarazioni che i giovanotti avranno lanciate in queste sere a brucia-pelo alle loro ballerine; e così vadano in fumo anche le chiacchiere di

Un Reporter

Edilizia. — Ci scrivono quanto segue, ci facciamo adesione.

Padova, il 13 febbraio

Egregio signor Direttore, Ho letto l'articolo: Edilizia, pubblicato nel numero del 10 corrente, del pregiato di lei giornale, e mi trovo perfettamente d'accordo col l'autore sig. Ferretto sulla opportunità di piantar lungo le vie della città alberi d'alto fusto. Ma non credo che alcuno possa metter in dubbio la utilità degli alberi di basso fusto, come gli ombrelliferi, i quali paiono dalla natura stessa destinati a riparare i passanti dai cocenti raggi del sole.

Chi per esempio è costretto di battere la via S. Luca sotto la cannicella di luglio non può certamente non rammaricarsi al vedere quella fila di alberi che marginano il tratto di canale spoglio di fabbricati sempre esposti ad urti e molestie da parte dei carretti che caricano la sabbia, per modo che ogni anno una buona parte ne soccombe.

Da parecchi anni si va ripetendo il disordine e il Municipio provvede continuamente con nuove pianticelle a sostituzione di quelle che intischiscono e muoiono, senza che una mano benefica ponga all'inconveniente un radicale riparo.

A lei sig. Direttore spetta di far sentire l'autorevole sua parola per suggerire un tale rimedio, il quale a parer mio dovrebbe essere la collocazione di stanti in magnico fra una pianta e l'altra in modo da chiudere il passaggio ai ruotabili, ai quali si dovrebbe lasciar libero un solo ingresso ad uno dei lati.

Sicuro della di lei gentilezza me lo preffo con sincera stima

Devotissimo

O. M.

Società del Reducl. — Rinseccita deserta l'adunanza del 14 corr. per mancanza di numero, si convoca nuovamente la Società pel giorno di domenica 18 febbraio 1877, alle ore 1 pom. nella sala annessa allo studio dell'avv. Tivaroni in via S. Lorenzo per trattare dell'ordine del giorno indicato nella circolare 30 gennaio.

Operazioni d'annona, igiene e polizia stradale eseguite dall'Ufficio Ispettorato e Guardia Municipali nel corso dell'anno 1876.

Carne equina sequestrata e distrutta chil. 140 — Carne guasta in genere chil. 79 — Baccalà bagnato chil. 20 — Pesce fresco chil. 131 — Pesce salato chil. 58 — Funghi (bolei) chil. 265 — Frutta guaste od immatura chil. 778 — Fagioli freschi chil. 71 — Pomodoro chil. 37 — Insalata e verdura in genere chil. 136 — Polli morti n. 3 — Polli vivi n. 18 — Uccelli in incipiente putrefazione n. 400 — Angurie immature o guaste n. 849 — Meloni n. 1044 — Cavoli fiori n. 132 — Carcioffi n. 970 — Verze in vegetazione e broccoli n. 1560 — Cappucci n. 395 — Contravvenzioni constatate alle vetture pubbliche n. 380 — Contravvenzioni in genere n. 1304 — Ubbriacchi raccolti n. 205 — Ammalati raccolti e condotti all'Ospitale n. 119 — Individui arrestati per questa e consegnati alla Casa d'Industria n. 140 — Individui arrestati per reati comuni e consegnati alle autorità competenti n. 21 — Cani accalappiati n. 249 — Incendi sviluppati e spenti n. 12 — Sommersi raccolti n. 2 — Morti denunciati n. 6 — Cadaveri raccolti n. 4 — Ruotabili sequestrati n. 5 — Animali abbattuti e distrutti n. 28.

Nuovo skating-ringh! — Non tema l'egregio maestro Cesarano che la nuova sala improvvisata (!) gli possa togliere la concorrenza (almeno delle signore); essa è fatta appena per gli uomini, ed anche quando non piova! Intendiamo parlare nientemeno che della Piazza delle Erbe, sulla quale, ieri sera verso le 10, abbiamo veduto due giovanetti pattinare impavidi, dopo avere provato lo stesso esercizio sotto le procuratorie di Padova. Essi erano forniti dei loro bravi pattini come quelli che si adoperano nella sala Cesarano; sennonchè accortisi che gli spettatori andavano ingrossando, lasciarono il campo, non sfuggendo però allo sguardo indiscreto del reporter. Speriamo di vederli alla festa di sabato.

Teatro Garibaldi. — Morolin ci ha detto addio ieri sera; egli parte per Milano dove al Teatro Manzoni terrà allegri i figli di S. Ambrogio.

Io ricambio di cuore al suo addio, assicurandolo che egli ha saputo acquistarsi le vivissime simpatie dei Padovani, i quali certamente, al pari di me, desiderano che egli faccia presto ritorno fra noi con la sua brava Compagnia. Peccato che all'ultima recita (I recini da festa, del Selvatico) non abbia potuto prender parte la signora Moro-Lin. La signora Zanon Paladini è riuscita a supplire, con la sua solita disinvoltura, la mancanza della Moro-Lin, ma tuttavia io son sicuro che si avrebbe voluto vedere la signora Marianna un'ultima volta, perchè ella nei Recini da festa è artista non plus ultra. Auguro a lei che si possa rimettere sollecitamente in salute e far degnamente la sua comparsa nelle prime sere sul teatro milanese.

Aspetto con desiderio e fiducia che a Milano venga giudicato un nuovo lavoro che Giacinto Gallina sta scrivendo per la Compagnia Goldoni. Gallina non dovrebbe mancare alle sue promesse.

Esposizione di musica. — In Bologna si è costituito un Comitato Promotore collo scopo di organizzare una Esposizione internazionale dimostrativa esecutiva della storia e sviluppo della musica.

L'Esposizione si aprirà in Bologna nell'autunno del 1878, e si ripartirà in due rami principali: il primo consisterà in una Mostra rappresentativa abbracciando tutti i documenti o scritti, o comunque artificiosi (codici, pergamene, strumenti, pitture ecc.) che raffigurino e illustrino le condizioni dell'arte nelle varie epoche e nella vita degli artisti; a questo farà riscontro la Esposizione esecutiva, ove, con ordine cronologico e a gruppi distinti secondo le varie differenze tecniche del comporre, si eseguiranno con ogni maggior fedeltà ed esattezza di modi musiche fra le più segnalate e più storicamente caratteristiche, italiane o straniere, strumentali e vocali, da camera, da chiesa, da teatro. Una Commissione direttiva segnerà, a suo tempo, le epoche musicali entro le quali si svolgeranno le esecuzioni.

Per secondare la lodevole iniziativa del Comitato Promotore bolo-

gnese, sollecitiamo la costituzione di un sub Comitato locale anche a Padova, dove si contano numerosi e valenti cultori dell'arte musicale, ai quali spetta sia di facilitare l'invio di oggetti rari alla Mostra, sia d'incoraggiare il concorso di egregi artisti per la parte esecutiva della Esposizione.

Inconveniente. — Ieri si celebrò nella Basilica del Santo la solita annua funzione della Traslazione di S. Antonio detta la festa della Lingua. Alla sera però il discorso incominciò dopo le ore 5 pom. e durò oltre ad un'ora; ma il peggio si è, che, sopraggiunta la notte vi era tanta oscurità da produrre tumulto nell'affollato uditorio. La funzione ebbe termine dopo le sette, e noi ci crediamo autorizzati a notare che almeno si dovesse provvedere all'inconveniente delle tenebre, ove i dilettanti di borseggio approfittano con esito più sicuro. Speriamo che ciò non abbiasi a riprodurre in altre simili circostanze.

Bibliografia. — Il Parlamento italiano e il Vocabolario della Crusca. — Apologia e Proposta di PIETRO FANFANI. — Firenze 1877.

Parè strano assai che Pietro Fanfani abbia voluto compiere quei due nomi, il Parlamento e la Crusca, per intitolare il suo opuscolo; due nomi che a prima giunta vi sembra stiano fra loro come il diavolo e l'acqua santa. Tant'è vero che nelle parole dei vostri onorevoli c'entrano il più delle volte i precetti della Crusca, come i cavoli a merenda. Ma ciò non fa al caso nostro, e dalle intenzioni dell'illustre fiorentino trovo pienamente giustificato quel connubio; da cui, voglio sperare, usciranno dei frutti degni e della Crusca e del Parlamento italiano.

È noto che quel bizzarro ingegno del Lasca (Antonio Francesco Grazzini), indispettitosi con l'Accademia degli Umidi da lui istituita nell'anno 1540, fondava nel 1550 quella ormai famosissima della Crusca, che dall'impresa del frullone voleva significare il suo scopo: purgare la volgare favella, quasi imitando il fornaio che divide la crusca dalla farina. Mattane di quei tempi. Sappiamo anche questa Accademia s'era ridotta a tener delle cicolate senza sugo e profitto; ma nel 1591, con pensiero stupendo, pose mano alla compilazione del Vocabolario della lingua, che fu pubblicato a Venezia nel 1612. Opera questa piena di vizi, ma lodevolissima per allora. Dopo quel tempo altre tre impressioni del Vocabolario videro la luce, e fin dal 1784 se ne studiò la quinta.

Ma era scritto che tale lavoro dovesse esser stracchiato durante quasi un secolo, e Dio sa fin quando lo sarà se, come intenderebbe Pietro Fanfani, il Parlamento non provvede seriamente in un'opera che, volere o volare, deve tener impegnato l'onore nazionale. Nel Parlamento qualche voce s'è già mossa contro quei signori della Crusca, e fu quella dei deputati Sella e Ghinossi; ma non bisogna rimarirli e sprecar tempo e denaro senza ragione, tante più che adesso l'Accademia è divenuta un ufficio governativo.

Io, per quel poco che può valere la mia opinione, m'unisco di buon animo agli intendimenti del Fanfani ed aggiungo una parola d'encoraggiamento ai nostri onorevoli, affinché, in mezzo alle discussioni della politica, concedano un picciol posto all'argomento così importante del Vocabolario italiano.

E per carità si cancellino dal Vocabolario quelle gemme di lingua che il Fanfani cita giudiziosamente nel suo libro come indegne della dolce favella del sì; si incoraggino, si stimolino i signori Cruscani a lavorare con coscienza e premura, procurando per tal modo all'Italia un Vocabolario che non faccia arrossire gli italiani d'aver avuto concittadini dello stampo dell'Alighieri, del Boccaccio e del romito d'Arqua.

ITALO

Corse di cavalli a Cittadella. — La Presidenza per le corse di Cittadella ha diramato il manifesto, dal quale togliamo le indicazioni seguenti: Corsa dei Sedoli — 18 marzo — ore 3 pomeridiane — premi lire 700, 400, 300.

— idem — 19 detto — ore 3 pomeridiane — premi lire 300, 200, 100 (esclusi i tre vincitori della corsa precedente).

Ammissione agli studii militari. — L'Italia Militare scrive: Con R. decreto del 21 gennaio 1877 vennero introdotte alcune modificazioni nel regolamento di ammissione agli Istituti militari.

A datare dal prossimo anno scolastico 1877-78, il corso degli studii

nei collegi militari sarà ripartito in quattro anni anziché in tre.

Questo nuovo riparto degli studii sarà però applicato esclusivamente ai nuovi allievi che verranno d'ora innanzi ammessi ai detti collegi, mentre gli allievi attuali continueranno i loro studii secondo il riparto sin qui in vigore, fatta soltanto eccezione per quelli del primo corso che al termine del corrente anno scolastico non siano promossi al corso superiore, i quali dovranno far passaggio al secondo anno del nuovo riparto.

Le condizioni di età cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione agli Istituti militari sono: al primo agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione, compiuti i 12 anni e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti ai collegi, compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola o all'Accademia militare.

Stante la soppressione del primo anno di corso della Scuola militare, a datare dal prossimo anno 1878 potranno concorrere direttamente per l'ammissione all'Accademia militare, oltre agli allievi che hanno compiuto con successo il corso di studii dei collegi militari, anche gli aspiranti provenienti dalle Scuole civili.

Somine vescovili. — Monsignor Lucido Maria Parrocchi, vescovo di Pavia, venne trasferito all'Arcivescovato di Bologna, e il sacerdote don Agostino Riboldi, professore di scienze naturali nel Seminario arcivescovile di Monza, è stato nominato vescovo di Pavia.

Splendida clargione. — Togliamo dal Corriere della sera di Milano che ad onorare la memoria del compianto suo fratello Egidio, morto non ha guari a Milano, il sig. Antonio Gavazzi, interprete delle benefiche intenzioni del defunto, ha disposto la somma di centomila lire per opere di beneficenza.

Il capitano Boyton. — Leggesi nel Piccolo di Napoli, 13:

Giovedì il capitano Boyton traversò il golfo, partendo da Capri verso le 6 del mattino per arrivare in Napoli dalle ore 3 alle 4 circa del pomeriggio. Il capitano Boyton verrà a riva tra il Castello dell'Ovo e la Villa.

Decesso. — Annunciamo con dolore la morte del comm. Pasquale Cicarelli, membro della Deputazione provinciale di Napoli. Uomo colto ed integerrimo, si serbò incorruttibile in mezzo a molte corruzioni. (id.)

Una contemporanea di Luigi XV. — Fu ora seppellita a Sétif (Algeria) la vedova Camir Cohen, Ben Gnenoun, nata nel 1762. Questa contemporanea di Luigi XV, malgrado i suoi cento quindici anni conservò sino all'ultimo tutta la sua facoltà.

Essa lascia cinque generazioni e circa settanta discendenti dei due sessi. La signora Cohen assistette a molti avvenimenti; ch'ella si piaceva di raccontare, stando così un interesse grandissimo nell'uditorio. Rammentava eziandio di aver veduto il famoso Salah, Cey di Costantino, quando si recò in Algeri a versare il tributo del suo paese nel tesoro di Dey.

Il re delle ferrovie. — È morto recentemente in America il Commodoro Vanderbilt soprannominato il Re delle ferrovie americane che in sole azioni ed obbligazioni ferroviarie ha lasciato la enorme cifra di 427,250,000 lire, divise nella seguente maniera:

Table with 2 columns: Company Name and Amount. Includes New-York central and Hudson river (L. 325,000,000), Lake shore and Michigan (46,000,000), Western Union Telegraph (15,000,000), Harlem Railroad (30,000,000), New-York and New Haven Railroad (1,250,000), Canada Southern Railroad (10,000,000).

Totale L. 427,250,000

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 12

NASCITE

Maschi n. 1 — Femmine n. 1

MATRIMONI

Mazzari Sante fu Bernardo, muratore, celibe, con Pedon Giacomina fu Angelo, cameriera, nubila.

Paccagnella Domenico di Luigi fitaiuolo celibe, con Rampazzo Giuseppina di Fidenzio, fitaiuolo, nubila.

Paccagnella Angelo di Sante, fitaiuolo celibe, con Rampazzo Teresa di Vincenzo, fitaiuolo, nubila.

Vivian Eugenio di Domenico, pollivendolo, celibe, con Bartuola Antonia di Giovanni, fruttivandola, nubila.

Gamba Antonio fu Domenico, caffettiere, celibe, con Agato Vittoria di Antonio ostessa, nubila.

MORTI

Yanzani dott. Giovanni fu Gaetano, di anni 69, medico coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

16 febbraio) A mezzogiorno di Padova Tempo med. di Padova ore 12m.14 s. 19.3

Table with 3 columns: Ore, Ore, Ore. Rows for Barom. a 0° - mill., Termomet. centigr., Ten. del vap. acqueo, Umidità relativa, Dir. e for. del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15 Temperatura massima = + 13°0 minima = + 5°2

ULTIME NOTIZIE

LA TASSA SUL MACINATO

La Gazzetta ufficiale pubblica oggi il seguente decreto ministeriale, che fa seguito agli altri due inseriti in altra parte di questo stesso foglio:

Art. 1. Sono chiamati a far parte del Comitato permanente per la costruzione ed applicazione del nuovo pesatore automatico, destinato alla commisurazione diretta della tassa sulla macinazione, i signori:

Comm. Francesco Ferrara, deputato al Parlamento, presidente;

Comm. ingegnere Giovanni Morandini, di Firenze;

Cav. ingegnere Giuseppe Colombo prof. di meccanica nel R. Istituto superiore di Milano;

Cav. ingegnere Giuseppe Locarni, di Vercelli;

Cav. ingegnere Giuseppe Chiaraviglio, ispettore del macinato.

Art. 2. Le funzioni di segretario saranno disimpegnate dal sig. cav. Francesco Ferrara-Braeco, segretario di 1° classe nel ministero delle finanze.

Roma, 14 febbraio 1877.

Il ministro: DEPRATIS

Gli uffici della Camera sono convocati per domani a ore 11.

Scrivete la Capitale che verranno presentati alla Camera due progetti di legge per il riordinamento del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

Al Consiglio di Stato riordinato, e scemato di personale, verrà affidata la compilazione di tutte le leggi prima di essere presentate al Parlamento — e la Corte dei Conti sarà ricostituita sopra nuove basi.

Il Papa ha ricevuto questa mattina alle 11 in udienza privata S. M. Don Pedro, imperatore del Brasile, insieme all'augusta sua consorte Donna Teresa Maria.

È stato quindi ammesso alla presenza di Sua Santità il numero seguito dell'imperatore.

Dopo l'udienza pontificia le LL. MM. si sono recate a complimentare il cardinale Simeoni, segretario di Stato di Sua Santità. (Opinione)

Donna Francesca principessa Massimo fu ricevuta ieri l'altro in udienza privata dal Papa, a cui consegnava diecimila lire in oro da parte del conte di Chambord. (idem)

Parlamento Italiano XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI Presidente CRISPI.

Seduta del 15 febbraio.

Appena aperta la seduta si procede all'appello nominale, mandandosi a pubblicare nella Gazzetta Ufficiale i nomi degli assenti senza regolare congedo.

La Giunta sulle elezioni propone che si annulli la proclamazione di Perelli a deputato del collegio di Brivio e si dichiari invece eletto Della Somaglia. La Camera approva senza contestazione. La Giunta propone inoltre che si annulli per irregolarità le operazioni per l'elezione del collegio di Nicosia; proponendosi però da Colonna Di Cesarò che venga bensì annullata la proclamazione fattasi dal collegio di Del Bruno a deputato, ma si dichiari oltre a ciò regolarmente eletto nello stesso collegio Pandolfi Beniamino. Dopo lunga discussione la Camera approva questa seconda proposta.

Quindi si riprende a trattare il progetto di legge sulla pesca.

Da questo progetto Bertani prende argomento per chiamare l'attenzione della Camera sopra le stampe

di disegni di legge o di relazioni, che si distribuiscono troppo frequentemente piene di ogni sorta di errori, al che propone che si rimedi ordinando non venga distribuita alcuna stampa senza il visto di uno dei segretari deputati.

Tale mozione si rimanda alla discussione del regolamento.

Venendosi poi ai singoli articoli, si approvano immediatamente alcune parti del primo, nelle quali si dichiara lo scopo della legge riguardo la pesca nelle acque del pubblico demanio, rinviandosi all'articolo 8 la parte concernente la pesca nelle acque di proprietà privata.

L'art. 2 che stabilisce competere al ministro d'industria e commercio di pubblicare i regolamenti sulla pesca, previo il parere dei consigli provinciali, delle camere di commercio, dei capitani di porto, del consiglio di Stato nonchè del consiglio dei lavori pubblici, dà luogo a lunga discussione la quale versa principalmente intorno all'autorità il cui parere il ministro ha l'obbligo d'interrogare.

Vi prendono parte per considerazioni diverse Rudini, Vares, Griffini Luigi, Pierantoni, Saint-Bon, e Morone ai quali risponde il ministro Maiorana.

Vengono presentati vari emendamenti da Bonomo, Cavalletto e D'Amico che il detto ministro non accetta facendo però alcune dichiarazioni che inducono Bonomo e D'Amico a desistere dai loro emendamenti.

Respinso l'emendamento Cavalletto, si approva l'articolo come fu formulato dal ministro.

Comunicasi infine una richiesta di autorizzazione a procedere giudizialmente contro il deputato Meyer. Agenzia Stefani.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 15. — Rend. it. 78.00 78.05 I 20 franchi 21.72. MILANO, 15. — Rend. it. 78.00 78.05 I 20 franchi 21.70. Seta. Affari nulli. LIONE, 14. — Seta. Affari calmissimi.

CORRIERE DELLA SERA 16 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 febbraio.

La Camera ieri non era in numero, anzi i presenti non arrivavano ai centoquindici. Il presidente non volle però ordinare l'appello nominale e la seduta poté aver luogo. L'appello nominale si farà oggi e i nomi degli assenti verranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale. La litania vorrà esser lunga! La negligenza dei deputati, specialmente se si riflette che siamo ai primordi della legislatura, è deplorabile, ma bisogna imputarne la cagione, in gran parte, al Ministero, il quale non sa, non vuole o non può ridestare, con importanti proposte, l'attività legislativa. Era prevedibile che il progetto sulla pesca non avrebbe richiamato a Roma i deputati che se ne stanno alle loro case o a godersi il carnevale di Milano.

Ieri si fece una discussione un po' bizantina intorno alla competenza sul servizio pubblico della pesca. L'on. Saint-Bon ed altri sostennero che quel servizio debba deferirsi al Ministero della Marina, mentre, secondo il progetto di legge, considerandosi la pesca un'industria, se ne attribuisce la sorveglianza al Ministero d'Agricoltura e Commercio.

L'on. Saint-Bon fece della osservazione giusta sulla questione. Devo però dire che non mi piacque punto la dichiarazione che egli ha premesso sulla sua intenzione di mantenersi indipendente dai partiti e di sedere al centro.

La dichiarazione non c'entrava affatto colla legge in discussione. Del resto, s'è da dire che l'on. Saint-Bon, si può esser certi che la sua voce sarà sempre ascoltata con rispetto in tutte le questioni pratiche, concernenti la marina e che il di lui voto sarà sempre onesto e coscienzioso e in favore dei veri principii liberali.

Alla discussione di ieri prese parte anche l'on. Cavalletto e toccò, con parole energiche, una questione che è assai importante. Egli deplorò la gelosia che anima i vari Dicasteri

italiani, quando trattasi di determinare le loro attribuzioni e dimostrò gli inconvenienti che questa gelosia produce. L'on. deputato di San Vito ha ragione. Come altra volta osservò l'on. Luzzatti, in Italia i Ministri si considerano come Stati separati, che trattano fra di loro sulla base del diritto internazionale. Molti difetti che deploriamo nel nostro ordinamento amministrativo provengono da questa gelosia, la quale si estende perfino alle divisioni di uno stesso ministero. La determinazione delle attribuzioni dei servizi pubblici non dovrebbe esser regolata che dal criterio del pubblico interesse e del migliore andamento dell'amministrazione. E invece...

Avete notata una lettera dell'on. Spantigati alla Gazz. del Popolo di Torino, tutta infiammata da zelo ministeriale e da affetto verso i meridionali? Corre voce che dietro le quinte si tratti anche d'una combinazione, desiderata dallo stesso on. Mancini, stanco del portafoglio, la quale porterebbe l'on. Spantigati al ministero della giustizia.

Della nomina dell'on. Correnti a primo segretario del Magistero dell'Ordine Mauriziano si discorre sempre. Ieri affermavasi ch'egli aveva rifiutato, ed è da augurarsi che ciò sia. Se rifiuta, la stampa ministeriale dirà che quell'ufficio non gli fu mai offerto, ma dirà una bugia come tante altre volte, perchè l'offerta ci fu e reiterata.

L'imperatore e l'imperatrice del Brasile furono ricevuti ieri mattina in privata udienza dal Papa, il quale non ama molto Don Pedro perchè gliel'hanno descritto come framasone e amicissimo e ammiratore di Vittorio Emanuele.

Il conte Corti, ministro presso la Sublime Porta, è qui e lavora al Ministero degli affari esteri nella scelta dei documenti diplomatici sulla questione Orientale da presentarsi al Parlamento.

La fiera dei vini fu prorogata e anche ieri sarà richiamato numeroso pubblico. L'imperatore del Brasile volle egli pure visitarla e fu accompagnato dai membri del Comitato promotore.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Togliamo dal libro azzurro il seguente dispaccio diretto da Salisbury a lord Derby colla data Roma 20 novembre:

Milord! L'imperatore d'Austria mi fece l'onore di ricevermi in udienza privata, nella quale io espressi a Sua Maestà il vivo desiderio del governo della Regina che gli avvenimenti permettino all'Inghilterra ed all'Austria di agire assieme nella Conferenza di Costantinopoli. Sua Maestà disse ch'essa pure nutriveva tale speranza e che era d'opinione che gli interessi dei due paesi erano identici riguardo alla nuova fase della questione orientale. Sua Maestà parlò dello stato delle provincie insorte, e fece un esame delle diverse proposte che furono fatte per esse, ma sembra temesse troppe difficoltà per giungere ad una soluzione accettabile per tutte le potenze.

Io assicurai S. M. essere desiderio del governo di V. M. che venga mantenuta la pace e le espressi la mia convinzione che essa sarebbe seriamente minacciata soltanto nel caso che si persistesse sull'occupazione del territorio turco.

Il Journal des Débats approva la decisione del gabinetto inglese di rispondere alla circolare di Gortschakoff soltanto dopo il primo consiglio di ministri. Il detto giornale raccomanda al governo francese la stessa riservatezza.

Secondo il Temps sembra che il duca Decazes abbia accettato questo consiglio, e che non prenderà decisione alcuna senza conoscere prima quella dell'Inghilterra. Pare che gli sforzi di Carlo Derby sieno diretti a far in modo che la Russia riponga la spada nel fodero, notizia che è però contraria a quella dell'Agenzia Havas. Il sogno della Russia fu

fino dal principio della crisi orientale di entrare in scena come mandataria dell'Europa; è perciò che sarebbe conveniente che per il mantenimento della pace i gabinetti andassero d'accordo prima di dare una risposta definitiva alla nota del cancelliere russo.

TELEGRAMMI

Yassy, 12. Il Timpul dice che si venne a sapere a Vienna che al 6 corr. venne sottoscritta una convenzione tra la Rumenia e la Russia che regola il passaggio dell'armata del sud per il territorio rumeno. Essa non farebbe menzione di una cooperazione della Rumenia.

Un terribile uragano recò moltissimi danni qui e nei dintorni.

Praga, 13. Furono proposti a candidati del Reichsrath per la città di Praga: il direttore della cassa di risparmio Worowka e l'avvocato Zahn; per Smichow, Richter.

Brindisi, 13. Midhat pascià si ferma ancora qui per attendere l'arrivo di un vapore che arriverà domani da Costantinopoli. Le disposizioni che prenderà per la sua partenza dipenderanno dalle notizie che questo vapore porterà.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Corre voce che Changarnier sia morto. WASHINGTON, 14. — La Camera dei rappresentanti approvò la proposta della commissione d'inchiesta sulle elezioni della Florida dichiarando che gli elettori partigiani di Tilden furono eletti legalmente.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Assicurasi che il marchese Tamisier fu nominato ministro di Francia a Stoccolma. VERSAILLES, 15. — Senato — Il Presidente fa l'elogio di Changarnier morto ieri, lodandone il patriottismo.

Simon dichiara che il governo farà a Changarnier funerali solenni. AJA, 15. — La seconda Camera approvò il progetto che abolisce, incominciando dal 1 luglio del 1877 i diritti di entrata sopra venti articoli, grani, legname, macchine, metalli, pietre, etc.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il Granvisir domandò nuovamente al principe Montenegro se vuole che le trattative di pace debbano aver luogo a Vienna. Il Principe rispose che considerava Vienna come un migliore luogo di riunione, ma per provare il suo desiderio di conciliazione disse di acconsentire che i negoziati abbiano luogo a Cattaro.

LONDRA, 15. — Camera dei Lordi — Argyll interpellò martedì sulle astruzioni date a Salisbury.

Camera dei Comuni — Il ministro della guerra, rispondendo a Campbell, dice che nessun ufficiale del servizio attivo ha diritto di entrare in servizio estero senza autorizzazione.

Northcote dice che Salisbury gli dichiarò che le informazioni del Times sulle sue visite politiche e sulla sua simpatia alle aspirazioni elleniche sono completamente infondate.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Firenze, 45, 46. Rows for Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito Nazionale, Obbl. regia tabacchi, Banca nazionale, Azioni meridionali, Obbl. meridionali, Banca Toscana, Credito mobiliare, Banca generale, Banca italo german., Rendita godibile dal 1 luglio, Parigi, Prestito francese 5 0/0, Rendita francese 3 0/0, Rendita italiana 5 0/0, Banca di Francia, VALORI DIVERSI, Ferrovie lomb. ven., Obbl. ferr. V. E. 1866, Ferrovie Romane, Obbligaz., Obbligaz. lombarde, Azioni regia tabacchi, Cambio su Londra, Cambi sull'Italia, Consolidati inglesi, Turco.

Table with 3 columns: Vienna, 14, 15. Rows for Austriache ferrate, Banca nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca arg., in carta, Mobiliare, Lombarda, Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarda, Turco, Cambio su Berlino, Egitiano, Spagnuolo.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI PADOVA-VENEZIA

L'assemblea generale degli Azionisti avendo approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio del 1876, il Consiglio d'amministrazione informa i signori azionisti che a partire dal giorno 17 corrente febbraio verranno pagate LIRE DUE per ogni azione a saldo dividendo 1876, verso consegna della cedola N. 10. Il pagamento verrà effettuato presso le due Sedi della Banca in Padova e Venezia, e presso la Banca Lombarda a Milano. 3-89

LA PRESIDENZA DELLA VENERANDA ARCA DI S. ANTONIO IN PADOVA

AVVISA che a tutto il giorno 15 Marzo p. v. è aperto il concorso al posto di I. TENORE di Concerto presso la Cappella della Veneranda Arca di S. Antonio di Padova, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1200. Presso l'Ufficio di questa Presidenza è ostensibile il Capitolato delle condizioni di servizio. Padova, li 9 Febbraio 1877. Il Presidente Capo G. SELVATICO. Il Segretario GIANI.

Pei Bambini

Biscotto al Fosfato di Calce della premiata fabbrica di G. GUELLI NAVACCHIO (Pisa) Fornitore della Real Casa Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico. L'uso continuato di questo Biscotto preserva e cura le gravi malattie croniche del petto. Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. PEZZIOL droghiere, Piazza Cavour.

Caramelle di Torino e Dolei d'ogni sorta

della fabbrica BARATTI MILANO di Torino Unico deposito in Padova presso la Drogheria G. B. Pezzoli, Piazza Cavour. Presso lo stesso Negozio trovasi ricco assortimento di Cartonaggi e Dolei di tutta novità. 14 38

D'Affittarsi per il 1° marzo prossimo il Caffè della Nave

Per le trattative rivolgersi alla Drogheria Paccanaro Antonis, Piazza Frutti. 2-90

AVVISO

GABINETTO MAGNETICO La Chiaroveggente Sounambula EUSILIA CAMPANILE continua a ricevere ogni giorno per le sedute magnetiche, dalle 12 alle 6 in Via S. Andrea N. 534. Invitata si porta anche a domicilio. PREZZI DELLE SEDUTE Per un consulto complicato L. 5 Per un quarto d'ora 3 Per poche domande 2 A domicilio 10

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4° pagina

VII AVVISO Casale Sebastiano

S. LORENZO Vedi quarta pagina

Publicammo l'ode di G. Zanella Per un augellino d'America detto il Cardinale.

Risposta

DI UN CONTADINO CHE EMIGRA

Ritto sul molo ligure, Mentre pel mar d'Atlante S'apparecchiava a sciogliere La vela il navigante; Tra nuore e figli attoniti, Tra falci e rastri, Andrea, Già fittaiuol, porgevami La destra a mi dicea: Postal di collichero Non giusto fiele asperso Lo strale contro a villici Vibrasti del tuo verso. Poco era dunque il tacito Pianto che l'alme invase, Quando l'addio novissimo Demmo alle dolci case, A vecchi amici, a' consoci Del dolor nostro altari, Al campo, ove ne attendono L'ossa de' nostri cari, Se tu, crudel, sull'ulcera Che il cor ne punge e lima, Non riversavi il tossico Della ringhiosa rima? Ebbri di speme aerea E d'aureo sogno illusi Noi della v.lla semplici Abitatori accusi; Ma lo stremato vivere, I duri verni, i guai De'morbi e delle grandini, Gaio poeta, sai? Dolce l'aratro volgare Col proprio bove: il vino Ber de' suoi colli; al pettine Dar de' suoi fondi il lino: Ma se per noi non cigola La trave del granaio; Se d'intonchiata segala Si colma a noi lo stajo, E la spiatata macina A noi due volte è greve; Se del rovaio all'impeto O al pondo della neve Di fango intesto e vimini Il casolar teutanna, O tetti e buoi travolgere L'onda irrompente accenna, Dirai che stamo improvvidi? Nelle savane inospiti L'ora vital ne attenda? Tu l'inariato a frangere Italo stol ne inviti, E l'etna e piagge e l'ampie Valli del Febro additi. Le vidi. Alla caricola Ed alla pioggia, incolti, Per febril foco maceri, Di cuoi caprini avvolti, Pochi pastor vagavano. All'ozio delle genti Stemmata è censo commodo Il mugghio degli armenti; E potrai pria recidere Una patrizia mano Che dell'interminabile Sterpigno feudo un brano. Ma se non è ludibrio, Ben è legger consiglio Disvelar cifre e sillabe Dell'operaio al figlio, Che muor di fame, e cupido Da reo volume impara Spartaco, Gracco e ridersi Del carcere e dell'ara. Odo il vulcan che mormora Nel fondo e l'ire aduna. Se pia ricchezza al povero Non fa miglior fortuna; Se del tugurio all'uscio Contenta non si asside La donna che a' suoi parvoli Più sano un pan divide; Pria che l'ascoso incendio Sterminator divampi E di rapina e cenere Funesti io vegga i campi, Addio! Con cielo insolito Muto il bel ciel natio: Ma sovra il capo libero Io non avrò che Dio. E tu, poeta, all'anime Se la presaga lira Amici sensi e mutuo Sgomento non ispira, O rimarrai su' ruderi Fumanti de' palagi De' tuoi magnati a piangere Gli ozi irritanti e gli agi; O tu pur sotto le agavi Verrai coll' uom, che sogna, A seppellir d'Italia. Il lutto e la vergogna. G. ZANELLA. (Dal Giornale di Vicenza)

Inserzioni a pagamento

N. 89. **IL COMITATO PERMANENTE DEL CONSORZIO FERROVIARIO Padova-Treviso-Vicenza**
AVVISA
che alle ore 12 meridiane del giorno 20 Febbraio 1877 nel locale di residenza del Comitato si procederà al terzo esperimento di asta per la vendita al migliore offerente delle piante d'Olmo eretti sulla strada nazionale fra il Tesina e Fontaniva, divisa per lotti come segue:
1. Da Lisiera al distacco della strada nuova provinc. fino al ponte di Lisiera L. 1310.—
2. Dal Ponte di Lisiera alla strada per Bolzano » 1510.—
3. Dalla strada di Bolzano a quella di Lanzo » 2180.—
4. Dalla strada di Lanzo all'Osteria della Bara » 4390.—
5. Dalla Bara al Gambero » 3400.—
6. Dal Gambero alla casa Boscaro al mappale N. 2396 » 3820.—
7. Dalla detta casa ad Ospital di Brenta » 3680.—
8. Da Ospital di Brenta al Ponte di Fontaniva » 3390.—
9. Dal Ponte di Fontaniva a Fontaniva » 1980.—
Totale L. 25000.—
Tale esperimento sarà tenuto alle condizioni seguenti:
1. L'asta avrà luogo a schede segrete portando per base il prezzo superiormente indicato per ogni lotto.
2. Le schede da presentarsi alla stazione appaltante saranno suggellate ed indicheranno con tutta precisione il lotto o lotti per quali viene fatta l'offerta; saranno accompagnate dal deposito corrispondente ad un decimo del valore del lotto o lotti, che l'aspirante intende acquistare, e questo a garanzia delle spese d'asta e dell'offerta. Nelle schede poi l'offerente dovrà indicare il proprio nome e cognome, paternità e domicilio, e l'aumento percentuale offerto sul prezzo di stima.
3. Le schede potranno presentarsi dal giorno delle pubblicazioni del presente avviso fino alle ore 4 (una) pomeridiane del giorno 20 (venti) febbraio 1877. Al tocco di detto giorno saranno tosto aperte le schede prodotte.
4. Per tutti quei lotti le cui schede non raggiungano il limite d'aumento segnato dalla scheda della stazione appaltante, sarà dichiarata deserta l'asta, per le altre si renderà deliberatorio il maggior offerente avuto riguardo che l'offerente a tutti i lotti avrà la preferenza a parità di condizioni in confronto dell'offerente di uno o più lotti.
5. Gli atti relativi all'appalto sono ispezionabili presso l'ufficio del Comitato permanente delle ferrovie interprovinciali in Palazzo Porto-Trissino sul Corso, coll'avvertenza che gli art. VII ed VIII del capitolato d'appalto restano modificati come segue:

Art. VII. Approvata la delibera del Comitato ferroviario sarà stipulato il regolare contratto, all'atto della stipulazione del quale sarà versato dall'assuntore il quarto dell'importo dovuto, potendo verificare il pagamento degli altri tre quarti entro due anni dietro idonea cauzione corrispondente che potrà essere costituita anche colla Rendita dello Stato e con titoli dei Prestiti delle tre provincie al prezzo di listino.

Art. VIII. Per lo spianto degli alberi e lavori inerenti, verrà all'atto della consegna fissato il numero dei giorni accordati non minore di cinquanta che cominceranno dal giorno della consegna stessa, restando pure concesso di abbattere le piante mantenendole in direzione dei cigli della strada nazionale, onde evitare danni ai privati.
6. A termini dell'art. 88 del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870, n. 3832 si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Vicenza, 12 febbraio 1877.
IL PRESIDENTE
LAMPERTICO

LA PRESIDENZA DELLA SOCIETÀ FILARMONICA DI DOLO
avvisa

è aperto il concorso a tutto 15 Marzo prossimo venturo al posto di Maestro e Direttore del Corpo Filarmonico e d'Orchestra pel quinquennio sociale dal 1876 al 1881, collo stipendio annuo di Lire 1600, pagabile in dodici eguali rate posticipate, e sotto le condizioni e discipline dello Statuto Sociale e Disciplinare interno.
Gli aspiranti al posto presenteranno, non più tardi del termine suddetto, all'ufficio della Presidenza, presso questo Municipio, le loro istanze di concorso corredate:

1. Della fede di nascita.
2. Del Certificato di sana costituzione fisica.
3. Del Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune dell'ultimo domicilio.

ed inoltre dovranno comprovare attendibilmente con corrispondenti documenti la loro idoneità al posto, di conoscere la composizione e riduzione musicale, di sapere istruire e dirigere una Banda e Orchestra, di avere una pratica conoscenza degli strumenti, e di suonare in specialità il Violino.
L'elezione verrà fatta dal Consiglio di Amministrazione in via provvisoria, e l'elezione non acquisterà la stabilità al posto per la rimanenza del quinquennio sopraindicato, se non dopo un semestre almeno di esperimento.

Gli aspiranti potranno ispezionare lo Statuto Sociale ed il Disciplinare interno nell'ufficio suddetto della Presidenza a tutto il giorno che resta aperto il concorso.
Dall'Ufficio della Presidenza, Dolo li 11 Febbraio 1877.

Il Presidente Capo
G. PERECINI

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA
della Farmacia 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ANELLE MEDICALI di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI; ed infatti applicate, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).
Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una stinata lombaggine, la vostra TELA all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e siccome potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e non otteneri sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RISMAI

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purgativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discriasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Garbarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentò in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatie cronica, nell'iterezia, nell'ipocordiasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo G. TERMINI

Cancelliere della Pretura di Siciliana

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRICHE
del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari Farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrhi di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida

di domandare e non accettare che le vere GALLEANI di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre inimitabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel uso da notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

il vostro servo

ALFREDO SERNA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini
del prof. PIGNACCA di Pavia

(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'aspirazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

DON SERAFINO SARTORIS, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potè essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI

Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

- Planeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornelio, Via Vecovado e Farmacia all'Angelo — Santi Beggiato farmacista — Bernardi e Dner, farmacista — Perelli, farmacista, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchia — Roberti, Farmacista, Via Carmine — Santi Pietro, farmacista.

VII Avviso **VII Avviso**
CASALE SEBASTIANO
S. LORENZO
Avendo in questi giorni rilevato con vantaggio, dalla Fabbrica Vonwiller e Comp. di Vienna, tutto il deposito che questa teneva a Milano e Verona dei suoi Fazzoletti tutto lino colorati per naso detti Foulard, li pose in vendita a prezzi di facilitazione.
Ricevete un nuovo arrivo di Faile neri, colorati e Spumiglioni acquistati al di sotto dei prezzi attuali, così posti in vendita a buon mercato.

Scioppo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOSO
Da più di quarant'anni lo Scioppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
Dentifrici Laroze
Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Opplato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.
Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ie}, 2, rue des Lions-S^{ts}-Paul, a Parigi.
DEPOSITI. Padova: Sani, via Beggiato, Cornelio, Planeri e Mauro.
SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:
Scioppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Scioppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di potassio.
Scioppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
della prem. Tip. F. Sacchetto
Antonio prof. Favaro
LEZIONI
DI
Statica Grafica
Padova 1877, in-8 - Lire
LUIGI FACCAIONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 1° Febbraio 1877

| Padova per Venezia | | Venezia per Padova | | Padova per Bologna | | Bologna per Padova | |
|--------------------|------------------|---------------------|-----------------|---------------------------|-----------------------|-----------------------------|-----------------|
| Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA |
| omnibus 3,16 a. | 4,58 a. | omnibus 3,16 a. | 6,30 a. | I omnibus 7,53 a. | 12,10 p. | diretto 4,15 a. | 4,25 a. |
| II omnibus 4,43 a. | 6,04 a. | diretto 6,25 a. | 7,45 a. | II misto 11,58 a. | fino a Rovigo 1,58 p. | da Rovigo 4,03 a. | misto 6,05 a. |
| I misto 6,20 a. | 8,10 a. | diretto 8,35 a. | 9,34 a. | III diretto 2,05 p. | 5.— | omnibus 5.— | 9,22 a. |
| IV omnibus 7,48 a. | 9,08 a. | misto 9,57 a. | 11,43 a. | IV omnibus 5,42 a. | 10,15 a. | 1) diretto 12,40 p. | 3,50 p. |
| V " 9,34 a. | 10,53 a. | diretto 12,58 p. | 1,35 p. | V diretto 2,17 a. | 12,10 a. | omnibus 5,45 a. | 9,17 a. |
| VI " 1,35 p. | 3,15 p. | omnibus 1,10 a. | 2,30 p. | Mestre per Udine | | | |
| VII diretto 4.— | 5.— | " 4,10 a. | 5,30 p. | Partenze da MESTRE | | Arrivi a UDINE | |
| VIII " 6,32 a. | 7,45 a. | " 5,35 a. | 6,53 a. | I omnibus 5,12 a. | 10,20 a. | omnibus 1,51 a. | 5,22 a. |
| IX omnibus 8,52 a. | 10,10 a. | misto 7,50 a. | 9,06 a. | II " 10,49 a. | 4,45 p. | misto da Conegliano 6,10 a. | 8,31 a. |
| X " 9,25 a. | 10,45 a. | misto 11,45 a. | 12,38 a. | III diretto 5,15 p. | 4,24 a. | 6,05 a. | 10,16 a. |
| | | | | Partenze da PADOVA | | Arrivi a VERONA | |
| | | omnibus 6,43 a. | 9,15 a. | | | | |
| | | diretto 9,45 a. | 11,34 a. | | | | |
| | | III omnibus 2,40 p. | 5,08 p. | | | | |
| | | IV " 7,03 a. | 9,35 a. | | | | |
| | | V misto 12,50 a. | 4,07 a. | | | | |
| | | | | Partenze da VERONA | | Arrivi a PADOVA | |
| | | omnibus 5,05 a. | 7,32 a. | | | | |
| | | " 11,35 a. | 1,45 p. | | | | |
| | | diretto 5,05 p. | 6,44 a. | | | | |
| | | omnibus 6,08 a. | 7,37 a. | | | | |
| | | misto 11,45 a. | 3,04 a. | | | | |

1) Abano, Battaglia e Montebelluna.

ROVIGO-ADRIA

| Stazioni | 2041 omnib. | 2043 omnib. | 2045 misto | Stazioni | 2042 misto | 2044 omnib. | 2046 omnib. |
|-----------------|-------------|-------------|------------|------------------|------------|-------------|-------------|
| da Padova arr. | 9,15 | 3,11 | 6,46 | Adria par. | 6,18 | 1,8 | 5,33 |
| da Bologna par. | 7,46 | 2,27 | 7,50 | Baricetta par. | 6,33 | 1,20 | 5,45 |
| Rovigo par. | 9,10 | 3,40 | 8,10 | Lama par. | 6,53 | 1,35 | 6.— |
| Ceregnano par. | 9,58 | 3,58 | 8,33 | Ceregnano par. | 7,3 | 1,43 | 6,8 |
| Lama par. | 10,8 | 4,8 | 8,47 | Rovigo arr. | 7,25 | 2.— | 6,25 |
| Baricetta par. | 10,23 | 4,23 | 9,8 | per Bologna par. | 9,20 | 3,16 | 6,55 |
| Adria arr. | 10,32 | 4,32 | 9,19 | per Padova par. | 7,52 | 2,33 | 7,55 |
| | ant. | pom. | ant. | | ant. | ant. | ant. |

ROVIGO-BADIA

| Stazioni | 2032 omnib. | 2034 omnib. | 2036 misto | Stazioni | 2031 misto | 2033 omnib. | 2035 omnib. |
|-----------------|-------------|-------------|------------|------------------|------------|-------------|-------------|
| da Padova arr. | 9,15 | 3,11 | 6,46 | Badia par. | 6,43 | 1,40 | 5,38 |
| da Bologna par. | 7,46 | 2,27 | 7,50 | Lendinara par. | 6,42 | 1,30 | 5,35 |
| Rovigo par. | 9,30 | 3,30 | 8.— | Fratia par. | 7,2 | 1,43 | 6,10 |
| Costa par. | 9,46 | 3,46 | 8,22 | Costa par. | 7,17 | 1,36 | 6,21 |
| Fratia par. | 9,58 | 3,58 | 8,35 | Rovigo arr. | 7,35 | 2,10 | 6,38 |
| Lendinara par. | 10,13 | 4,13 | 8,58 | per Bologna par. | 9,20 | 3,16 | 6,56 |
| Badia par. | 10,30 | 4,30 | 9,20 | per Padova par. | 7,52 | 2,33 | 7,55 |
| | ant. | ant. | ant. | | ant. | ant. | ant. |

VICENZA - THIENE - SCHIO

| Kil. | 1 OMNIBUS | 2 MISTO | 3 OMNIBUS | Kil. | 4 OMNIBUS | 5 MISTO | 6 OMNIBUS |
|----------------------|-----------|------------|-----------|----------------------|-----------|-----------|-----------|
| Partenza da Schio | 5,10 ant. | 11,15 ant. | 4,40 pom. | Partenza da Vicenza | 7,50 ant. | 1,10 pom. | 6,20 pom. |
| Arrivo a Thiene | 9 | 11,35 | 4,58 | Arrivo a Dueville | 8,21 | 1,45 | 6,51 |
| Partenza da Thiene | 9 | 11,41 | 5,01 | Partenza da Dueville | 8,26 | 1,51 | 6,57 |
| Arrivo a Dueville | 13 | 12,01 pom. | 5,19 | Arrivo a Thiene | 8,46 | 2,14 | 7,17 |
| Partenza da Dueville | 13 | 12,07 | 5,24 | Partenza da Thiene | 8,52 | 2,20 | 7,23 |
| Arrivo a Vicenza | 32 | 12,38 | 5,50 | Arrivo a Schio | 32 | 9,12 | 7,43 |